



## RESTYLING & RELOOKING DELLO SCREENING MAMMOGRAFICO DI ASL3 GENOVESE

ANEDDA A°, ALBERTI M\*, TRAMALLONI D\*, MARTINO L\*, GANDOLFO N°, VALLE I°, GROSSI I°

\*Università degli Studi di Genova, ASL 3 Genovese; °ASL 3 Genovese

**Background:** Lo screening mammario organizzato rivolto alle donne di età 50-69 anni è attivo in ASL3 Genovese da più di un decennio. Nei primi cinque anni di attività il programma è stato offerto al 45% della popolazione che ne aveva diritto ed il grado di adesione è stato discreto. Recentemente la situazione è andata in enorme sofferenza con una riduzione dell'estensione registrata nel 2009 pari al 13,5% e con un'offerta non equamente distribuita tra le assistite. Per ottemperare a quanto richiesto dal Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012, ossia estendere l'offerta dello screening del tumore mammario ad un'ulteriore 40% della popolazione entro il 2012 e attuare un piano di riordino di risorse umane, attrezzature e spazi da dedicare allo screening, è stata necessaria una rivisitazione dell'intero percorso.

**Metodi:** A ottobre 2012 l'organizzazione dello screening mammario è stata assunta dal Dipartimento di Prevenzione in stretta sinergia con il Dipartimento di Diagnostica per Immagini. Fulcro strategico su cui basare l'assetto riorganizzativo è stata l'intersezione di due reti: una "verticale" a matrice organizzativo-gestionale e una "orizzontale" a matrice clinico-operativa; il coordinamento non gerarchico delle due reti è stato assunto da una struttura del Dipartimento di Prevenzione, supportata a livello strategico da un gruppo tecnico aziendale multidisciplinare (Figura 1).

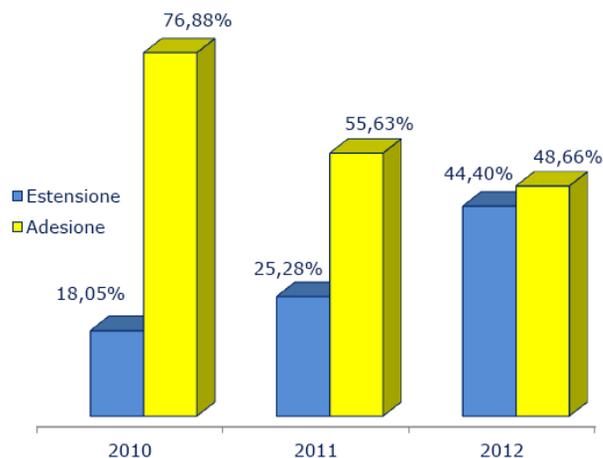
Per l'organizzazione delle rete clinico-operativa è stato assunto un modello di tipo hub & spoke: ciò ha permesso sia la capillare diffusione dell'offerta delle mammografie su tutto il territorio di ASL3, passando da 2 a 7 sedi radiologiche periferiche, sia l'individuazione di 2 sedi di eccellenza per gli approfondimenti diagnostici.

Tre azioni sono state considerate indispensabili: avviare percorsi formativi rivolti al personale sanitario, ottimizzare la connessione tra sistema di refertazione mammografica in rete e il software gestionale screening ed iniziare l'integrazione operativa tra mammografia clinica e preventiva.

**Conclusioni:** La riorganizzazione dello screening mammario in ASL3 Genovese ha permesso in soli due mesi di raggiungere un'estensione pari al 44%, superando quanto indicato dal Piano Ligure della Prevenzione 2010-12. Complessivamente si è registrato un calo nell'adesione rispetto al 2010 e al 2011, ma ciò è dovuto dal fatto che la quasi totalità delle invitate negli anni precedenti era "fidelizzata" avendo eseguito almeno tre round mammografici in regime di screening organizzato.

La sinergia creatasi tra i due Dipartimenti con diversa funzione aziendale ma con la stessa visione riorganizzativa ha consentito uno sviluppo sostenibile dell'offerta, con un importante impatto in termine di beneficio per la salute della donna.

Grafico 1. Indicatori anni 2010, 2011, 2012



**Risultati:** Nei mesi di novembre e dicembre 2012 sono state invitate 35.000 donne (versus le 12.000 invitate nei 10 mesi precedenti), raggiungendo un'estensione pari al 44,4% della popolazione target con un 40% di adesione (Grafico 1). Sono stati consigliati approfondimenti a 840 assistite e diagnosticati 51 cancri. Per le assistite è stato attivato un call center che ha ricevuto circa 300 telefonate al giorno e un indirizzo e mail che ha registrato 5.000 contatti.

Figura 1. Nuovo modello organizzativo

